

quali strutture adeguate ad affrontare il problema il ministro intenda proporre per fronteggiare un disagio diffuso largamente su tutto il territorio nazionale.

(4-33800)

FAGGIANO, STANISCI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

un elevato numero d'insegnanti precari delle scuole materne, ha evidenziato il mancato riconoscimento del servizio prestato presso le scuole materne non statali, legalmente riconosciute ed autorizzate, ai fini del punteggio utile per l'inserimento nelle graduatorie permanenti;

alcuni provveditorati hanno deciso di non riconoscere il servizio prestato presso le scuole materne non statali in assenza di certificazione attestante il versamento dei contributi nei confronti degli Enti preposti, ignorando completamente le disposizioni legislative e le ordinanze ministeriali su tale argomento come l'ordinanza ministeriale n. 371 del 29 dicembre 1994, la legge n. 124 del 3 maggio 1999 e l'ordinanza ministeriale n. 153 del 15 giugno 1999;

l'articolo 4 comma 17 dell'ordinanza ministeriale n. 317 del 29 dicembre 1994 ha regolamentato che l'obbligo del versamento dei contributi decorre dall'anno scolastico 1994/1995, pertanto tutto il periodo precedente è da ritenersi utile ai fini del riconoscimento del servizio anche in assenza di contribuzione. A decorrere dall'anno scolastico 1994/1995 e sino al 31 dicembre 1996, le insegnanti di scuole materne non statali che operavano in qualità di società di nome collettivo o altro, mancando il vincolo di subordinazione, non avevano obbligo di versamento della contribuzione Inps;

tale obbligo inizia dal 1° gennaio 1997 in quanto ai sensi dell'articolo 1 comma 202 della legge n. 662 del 1996 viene esteso l'obbligo della contribuzione anche ai soggetti prima citati in quanto parificati all'attività commerciale in qualità di lavoratrici autonome (l'articolo 49/1 lettera d) della legge n. 88 del 9 marzo 1989);

in tale materia per esempio, si evidenziano due orientamenti diametralmente opposti nella definizione delle graduatorie provinciali permanenti; il primo (Provveditorato agli studi di Brindisi) coerente con le disposizioni prima citate e il secondo (Provveditorato agli Studi di Bologna) che ha ignorato completamente le stesse disposizioni;

nello specifico il Provveditorato di Brindisi ha assegnato il punteggio spettante sino all'anno scolastico 1993/1994 per il servizio prestato presso le scuole materne non statali in assenza di contribuzione; dall'anno scolastico 1994/1995 e sino al 31 dicembre 1996 ha assegnato il punteggio anche in assenza di contribuzione a coloro i quali non erano obbligati dalla legislazione vigente; dal 1° gennaio 1997 ha assegnato il punteggio solo in presenza di contribuzione, mentre il Provveditorato di Bologna non ha assegnato alcun punteggio per il servizio prestato presso le scuole materne non statali in assenza di contribuzione —:

se non ritenga opportuno ritenere legittimo il riconoscimento dei diritti vantati da migliaia d'insegnanti precari delle scuole non statali;

quali interventi urgenti e chiarificatori si intendano prendere al fine di evitare l'insorgere di una notevole quantità di contenziosi indicando quindi a tutti i provveditorati agli Studi la corretta applicazione delle norme sopra richiamate, permettendo agli stessi nell'esercizio dei poteri di autotutela, di porre in essere le modifiche necessarie per il ripristino di una corretta composizione delle graduatorie permanenti (4-33802)

\* \* \*

SANITÀ

*Interrogazione a risposta scritta:*

LEONE. — *Al Ministro della sanità, al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

è stato effettuato un sequestro da parte dei carabinieri del Noe di Bari del-

l'area dello stabilimento chimico dismesso della ex Saibi a Margherita di Savoia (Fg), sequestro effettuato in quanto è stato rilevato ed accertato dalla Asl di Foggia la presenza di pericolosissime sostanze inquinanti nocive per la popolazione della zona;

dopo la chiusura dello stabilimento chimico della ex Saibi avvenuta nel 1993, parte dell'area era tornata nella disponibilità prima dei Monopoli di Stato e poi dell'Ente tabacchi italiani, senza che, secondo quanto risulta all'interrogante, sia stata operata nessuna azione di bonifica tale da mettere al riparo la popolazione dagli effetti negativi dell'inquinamento —:

di chi sia la responsabilità dell'attuale situazione e cosa si intenda fare per rimuovere rapidamente qualsiasi pericolo per la salute pubblica nel comune di Margherita di Savoia. (4-33806)

\* \* \*

#### TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

*Interrogazione a risposta scritta:*

ASCIERTO. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il servizio dei pacchi svolto dalle Poste Italiane Spa sino al mese di agosto 2000 ha soddisfatto un grandissimo numero di utenti per qualità e costi;

da agosto 2000 la Società Poste Italiane Spa ha affidato la consegna dei pacchi postali alla società consortile composta da Poste Italiane 51 per cento, SDA 25 per cento, Bartolini 24 per cento;

nel contempo la gestione della raccolta presso gli uffici postali, la concentrazione nei centri di smistamento e la distribuzione di notevoli quantitativi di pacchi non consegnati è ancora a carico degli sportelli di Poste Italiane;

tale processo di riorganizzazione (consegna dei pacchi mediante SDA/Bar-

tolini) sta determinando pesanti conseguenze economiche per migliaia di imprese a causa dei ritardi, smarrimenti (ad avviso dell'interrogante, spesso strani), mancate consegne, mancati rimborsi di pacchi postali, e, di conseguenza, una forte caduta di immagine dell'impresa Poste Italiane Spa e dei lavoratori postelegrafonici che vi lavorano;

dopo agosto 2000 si sono verificate proteste da parte dei cittadini per i disservizi creatisi in seguito a questa riorganizzazione;

secondo quanto risulta all'interrogante, intanto dopo l'affidamento all'esterno di importanti quote di servizio si sono persi 3.500 posti di lavoro con il conseguente inizio di un calvario per gli uffici postali ai quali vengono restituiti stranamente i « resi » sino al 90 per cento contro un 5-9 per cento delle precedenti gestioni perché i destinatari sarebbero sconosciuti e si tratta di pacchi destinati a grosse ditte, a parroci, a scuole, persino a sindaci, a negozi e a normali cittadini il cui indirizzo spesso è perfettamente in linea con quello indicato sul pacco;

le proteste dei cittadini hanno intasato i centri di reclamo denotando un flop dell'azienda taciuto come il miglior segreto di Stato quando per ritirare il pacco i destinatari assenti devono aspettare più giorni e capita spesso che per il ritiro devono andare in località a molti chilometri dalla loro residenza —:

quali siano diventati i tempi di consegna dei pacchi a seguito dell'affidamento alla società consortile;

quale sia l'entità dei reclami da parte dei clienti dato che con la gestione diretta nel 1999 era inferiore allo 0,1 per cento;

di quanto siano diminuite la spedizioni di pacchi postali in questi ultimi mesi rispetto agli stessi mesi del 1999;